



LEGAMBIENTE

#Italia.NoOgm

# BUGIE e RISCHI degli organismi geneticamente modificati [Ogm]



## 1 Gli Ogm hanno conquistato il mercato

**Si dice che** Secondo i dati dell'International Service for the Acquisition of Agri-biotech Applications (ISAAA), dal 1996 al 2012 nel mondo le superfici coltivate a Ogm sono passate da 1,7 a 180 milioni di ettari<sup>1</sup> (pari a circa la metà della superficie dell'Europa) e 10 Paesi hanno investito più di un milione di ettari in coltivazioni Ogm.

**In realtà** La coltivazione di Ogm è molto concentrata tanto che l'85% si trova nel continente Americano e il 76% solo in 3 Paesi (Stati Uniti, Argentina e Brasile). In Europa, solo 5 Paesi coltivano gli Ogm per un totale di 129mila ettari (pari all'estensione del Comune di Roma), di cui il 90% si trova in Spagna.



## 2 Gli Ogm sono sicuri per la salute dell'uomo

**Si dice che** Nonostante la scienza non sia arrivata a un risultato unanime sulla sicurezza dei prodotti transgenici per la salute dell'uomo, i sostenitori degli Ogm considerano questi prodotti sicuri e i più controllati, tanto che la diffidenza dei consumatori sarebbe immotivata.

**In realtà** La scienza non è arrivata a un risultato unanime sui possibili effetti degli Ogm sulla salute dell'uomo, ma è certo che il trasferimento di geni da una specie all'altra (elemento su cui si fonda la tecnologia transgenica) può generare un processo incontrollabile di mutazioni genetiche. Infatti, diversi studi hanno segnalato effetti nocivi su cellule e sistemi immunitari di animali.<sup>2</sup>



## 3 Gli Ogm non sono una minaccia per la biodiversità

**Si dice che** I sostenitori degli Ogm affermano che la tecnologia transgenica è innovativa e non presenta minacce per gli equilibri ambientali e la biodiversità.

**In realtà** Il rischio maggiore della coltivazione di piante Ogm è la perdita di biodiversità a causa della contaminazione di piante selvatiche attraverso l'incrocio<sup>3</sup> e dell'uso di diserbanti che sono associati alla coltivazione di Ogm e che provocano la moria di insetti<sup>4</sup> e l'inquinamento delle acque<sup>5</sup>.



## 4 Gli Ogm riducono il ricorso a pesticidi

**Si dice che** Le piante transgeniche in commercio sono state modificate per resistere agli insetti (piante Bt) e, in larga parte, agli erbicidi. In entrambi i casi, i vantaggi dovrebbero essere la riduzione dell'uso di sostanze chimiche di sintesi e l'aumento delle produzioni.

**In realtà** La coltivazione di piante transgeniche comporta l'aumento dell'uso di pesticidi per almeno due motivi: le piante transgeniche Bt possono determinare lo sviluppo di resistenze alle tossine transgeniche da parte degli insetti invalidando i benefici della tecnologia Bt e provocando il ricorso ad altri pesticidi<sup>6</sup>; la resistenza agli erbicidi può essere trasmessa a specie infestanti con l'effetto che sarà necessario impiegare più e diversi pesticidi.



## 5 Gli Ogm sono un vantaggio per l'agricoltura

**Si dice che** I sostenitori degli Ogm sostengono che una pianta transgenica si adatta meglio ai cambiamenti climatici, all'innalzamento delle temperature, alla riduzione della disponibilità di acqua e ai processi di desertificazione. Per questi motivi gli Ogm sono una risorsa utile per l'agroalimentare e migliorare le rese produttive.<sup>7</sup>

**In realtà** Alcuni agricoltori americani hanno dichiarato di essersi pentiti di aver coltivato Ogm, perché hanno ottenuto danni economici e nessun miglioramento produttivo. L'introduzione di colture Ogm non solo non aumentano le rese produttive ma è un rischio economico per le agricolture di qualità che, come quella italiana, si basano sulle varietà e le tipicità locali.<sup>8</sup>





## 6 Gli Ogm non sono un limite per le agricolture locali

**Si dice che** Le sementi Ogm non si trovano in natura e sono brevetti di proprietà di alcune multinazionali (Monsanto, Basf, Bayer, Syngenta, Pioneer). Ciononostante, si sostiene che questa tecnologia sia innovativa e soprattutto accessibile a tutti, tanto da integrarsi bene con le economie locali, le coltivazioni tipiche, al punto di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e dei piccoli imprenditori anche nei paesi in via di sviluppo.

**In realtà** Le multinazionali detentrici dei brevetti sui semi transgenici hanno il diritto di rivalersi su qualsiasi agricoltore che coltivi piante che, anche accidentalmente, sono contaminate da materiale transgenico. In Argentina e Brasile la soia Ogm ha rimpiazzato le produzioni locali (patate, mais, grano e miglio) con gravi perdite per la biodiversità locale. In India, a causa del crollo del prezzo del cotone Ogm, ci sono stati decine di migliaia di suicidi tra i piccoli agricoltori incapaci di far fronte ai debiti.



## 7 Gli Ogm sono una soluzione al problema della fame nel mondo

**Si dice che** Considerando l'aumento della popolazione mondiale che, secondo la FAO, supererà i 9 miliardi di persone nel 2050, le piante transgeniche possono contribuire a risolvere il problema della fame nel mondo perché possono essere coltivate ovunque, anche in condizioni climatiche avverse, per esempio nei paesi poveri.

**In realtà** Nonostante le piante Ogm siano sul mercato da oltre 10 anni non hanno contribuito a risolvere il problema della fame che, infatti, colpisce 900 milioni di persone. Il problema non è la mancanza di cibo, semmai una più equa distribuzione delle risorse. Infatti, mentre continua a salire il numero di persone obese (pari a 1,5 miliardi di persone), 1/3 di tutto il cibo prodotto e destinato al consumo umano finisce nella spazzatura.



## 8 I consumatori si fidano abbastanza degli Ogm

**Si dice che** C'è chi ritiene che i consumatori non sono decisamente contrari agli Ogm e che, eventualmente, esiste un atteggiamento di poca fiducia dei consumatori rispetto agli Ogm, perché è la conseguenza di un'informazione poco approfondita.

**In realtà** Il 90% di italiani ed europei dichiarano di prediligere il biologico perché è Ogm-free. Otto consumatori su dieci preferiscono il biologico perché è privo di Ogm e di pesticidi. È quanto emerge da una consultazione pubblica promossa dalla Commissione Europea all'Agricoltura nel 2013.<sup>9</sup>



## 9 Dire di no agli Ogm è dire no alla ricerca

**Si dice che** Secondo i sostenitori del transgenico, il no agli Ogm vuol dire ostacolare il progresso tecnologico. Il principio di precauzione, pur tutelando la salute dell'uomo e dell'ambiente da eventuali rischi connessi all'uso di questi prodotti, limita la possibilità di sperimentare su uno stesso territorio la coltivazione e la coesistenza tra piante Ogm, biologiche e convenzionali.

**In realtà** Dire di no agli Ogm significa incentivare la ricerca per raggiungere risultati affidabili sull'efficacia produttiva e la sicurezza degli Ogm e diffondere informazioni più corrette a partire dalla distinzione tra due termini: con *transgenico* si intende una tecnologia che permette il trasferimento artificiale di geni e nuove funzioni da un organismo ad un altro, non appartenente alla stessa specie. Con *miglioramento genetico* si indica l'incrocio fra individui della stessa specie che hanno gli stessi geni e le stesse funzioni ed è una tecnologia molto diffusa in agricoltura.



## 10 La coesistenza tra ogm, biologico e convenzionale è possibile

**Si dice che** Secondo i sostenitori del transgenico è possibile far convivere produzioni ogm, convenzionali e biologiche, senza che si verifichino problemi di contaminazioni tra colture diverse, la perdita di biodiversità, la contaminazione del suolo, oltre ai possibili danni economici per la contaminazione accidentale di produzioni confinanti.

**In realtà** La coesistenza tra piante ogm, convenzionali e biologiche non è possibile perché non si può escludere il rischio di inquinamento genetico e, quindi, il danno economico per i produttori non ogm e la perdita di biodiversità. Casi di contaminazione sono stati rintracciati anche nell'ultima indagine del Corpo Forestale dello Stato<sup>10</sup>, in Friuli Venezia Giulia, dove è stato coltivato mais Ogm in barba ai divieti della legislazione.

1. Per saperne di più [http://www.isaaa.org/siteimages/resources/briefs/content/b44-clip\\_image004.jpg](http://www.isaaa.org/siteimages/resources/briefs/content/b44-clip_image004.jpg)
2. [www.i-sis.org.uk/Ban\\_GMOs\\_Now.php](http://www.i-sis.org.uk/Ban_GMOs_Now.php) - [www.ensser.org](http://www.ensser.org)
3. Rieger et al., SCIENCE, 2002, 296: 2386-2388
4. Long term toxicity of a Roundup herbicide and a Roundup-tolerant genetically modified maize, by GE Séralini et al, published in Food and Chemical Toxicology 2012, 50(11), 4221-31
5. [www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/rapporti/rap175.2013.pdf](http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/rapporti/rap175.2013.pdf)
6. Affari e Finanza, 14 gennaio 2008 - NEW PHYTOLOGIST, 2004, 163: 393-403
7. [http://salute24.ilsole24ore.com/articles/13624-il-gene-in-piu-che-aumenta-la-resistenza-il-futuro-e-nei-giardini-del-deserto?refresh\\_ce](http://salute24.ilsole24ore.com/articles/13624-il-gene-in-piu-che-aumenta-la-resistenza-il-futuro-e-nei-giardini-del-deserto?refresh_ce)
8. Per saperne di più: Reuters, 17 settembre 2013 su studio 2011 dell'USDA Agricultural Research Service, il centro ricerche del Dipartimento dell'Agricoltura americano, ha riscontrato una media del 2% di contaminazione dei semi convenzionali da quando la coltivazione dell'erba medica RoundupReady è deregolamentata
9. [www.sinab.it/bionovita/ue-pubblicati-i-risultati-della-consultazione-pubblica-sul-futuro-del-biologico](http://www.sinab.it/bionovita/ue-pubblicati-i-risultati-della-consultazione-pubblica-sul-futuro-del-biologico)
10. [www.agenparl.it/articoli/news/politica/20131106-ogm-corpo-forestale-testo-audizione-cesare-patrone](http://www.agenparl.it/articoli/news/politica/20131106-ogm-corpo-forestale-testo-audizione-cesare-patrone)